

2003

1

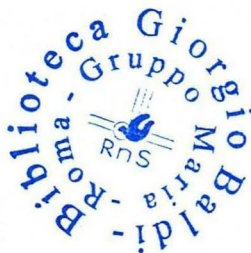
19

Gruppo "MARIA" di S. Pudenziana

Biblioteca
"Giorgio Baldi"

2003/01/19

LA PREGHIERA PER LA GUARIGIONE INTERIORE
E
LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE



Int 90218

gennaio 2003

LA PREGHIERA PER LA GUARIGIONE INTERIORE

L'UNITÀ DELLA PERSONA UMANA

Il tema della guarigione interiore porta la nostra attenzione sul fatto che la persona umana va sempre considerata nella sua completa unità: fisica, psichica e spirituale.

La scienza psicosomatica conosce molto bene le notevoli interdipendenze che esistono tra la psiche e il fisico. Ma l'unità della persona umana comprende in modo inscindibile anche l'anima, *il principio spirituale dell'uomo* (C.C.C.363). L'uomo è quindi *unità di anima e corpo* (G.S.14) ed ancora, più precisamente, è una unità di *corpo ed anima, di cuore e di coscienza, di intelletto e volontà* (G.S. 3) La persona umana va quindi sempre considerata in questo contesto unitario

Per inciso, poiché nel linguaggio spirituale linguaggio corrente ed anche nella Scrittura (ad es. cfr. 1Ts.5,23) ricorre poi spesso anche il termine "spirito" (riferito all'uomo), è bene ricordare che la distinzione tra i due termini *anima* e *spirito* non deve far pensare ad un dualismo, come se da una parte esistesse l'anima e dall'altra lo spirito. Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice in proposito: «*La distinzione dei due termini anima e spirito non introduce una dualità nell'anima; "spirito" significa che fin dalla sua creazione l'uomo è ordinato al suo fine soprannaturale e che la sua anima è capace di essere gratuitamente elevata alla comunione con Dio*» (C.C.C. 367).

In parole povere l'anima ha una capacità spirituale, una facoltà che chiamiamo spirito, facoltà che le consente di desiderare Dio, di mettersi in relazione con lo Spirito di Dio, di distinguere il bene dal male...di avere cioè quella che chiamiamo una coscienza spirituale.

In relazione al tema della guarigione questa riflessione sull'integrità della persona umana porta ad una facile conseguenza: non ci può essere una netta separazione tra malattie fisiche, psichiche e spirituali e quindi anche ogni guarigione interessa l'integrità della persona umana.

LA GUARIGIONE INTERIORE

La *guarigione interiore* riguarda la guarigione da situazioni personali di ordine soprattutto psicologico che provocano danni al benessere anche spirituale della persona *impedendo o quanto meno ostacolando la libera crescita cristiana* oltre a ripercuotersi, per quanto accennato, sul benessere fisico della persona.

Scopo della guarigione interiore è quello di liberarci da questi ostacoli.

- 2 -

La guarigione interiore, pur interessando allora preminentemente gli aspetti psicologici della persona, si riflette positivamente su quella guarigione spirituale, cioè sulla guarigione dal peccato.

Da cosa dobbiamo guarire? Dalla *"malattia interiore"*

Sono ad esempio *"malattie interiori"* molte forme di insicurezza, di timore, di complessi di inferiorità, di colpa, di persecuzione ed ancora i ripiegamenti su se stessi, le gelosie, le aggressività, la non accettazione di sé, i sentimenti e i rancori persistenti e così via.

Un numero molto svariato di queste malattie è causato da traumi che ci hanno ferito e resi particolarmente fragili. Non sempre abbiamo una chiara coscienza delle conseguenze che ne possono derivare. Si tratta di episodi dolorosi subiti con umiliazioni psichiche o fisiche, di carenze affettive soprattutto se presenti nell'infanzia, di non accettazione di sé stessi, di complessi di inferiorità, di relazioni non sane, di sofferenze nell'ambito familiare o socio-lavorativo, di malattie gravi o debilitanti, di perdite di persone care.

In definitiva il Signore vuole riconciliarci con quello che siamo: la nostra storia, il nostro passato, le nostre ferite...

Dio vuole guarirci da situazioni che, come abbiamo visto, non coincidono molto spesso con il nostro peccato personale; resta purtroppo il fatto che queste ferite, queste carenze, ci predispongono, ci rendono più fragili, nei riguardi di situazioni peccaminose.

Molto frequentemente si determinano infatti facili risentimenti, rancori conservati verso qualcuno, situazioni di non-perdono. E' importante riflettere su come il peccato personale può essere collegato con una malattia interiore: per esempio l'orgoglio, il desiderio di primeggiare, può sorgere da situazioni che sembrano addirittura contrarie, come ad esempio le insicurezze e le paure o i complessi di inferiorità.

Emerge quindi in tutta la sua evidenza quanto già affermato sulla influenza che ha la guarigione interiore sulla conversione e sulla guarigione spirituale. Due guarigioni strettamente interdipendenti infatti:

- *la guarigione interiore per produrre un cambiamento sostanziale e permanente di vita richiede un itinerario di conversione.*
- *la conversione per mettere radici realmente profonde necessita della guarigione interiore*

I PRESUPPOSTI ESSENZIALI PER RICHIEDERE LA GUARIGIONE INTERIORE

Per i motivi sopra esposti e per il semplice fatto che nessun tipo di guarigione può essere legittimamente richiesto a Dio se non vi è il sincero desiderio di essere riconciliati con Lui, la preghiera per la guarigione interiore deve poggiare su alcune condizioni spirituali necessarie per predisporci a ricevere la grazia che stiamo chiedendo:

1. La riconciliazione (sacramentale) con Dio: in una situazione cosciente e presente di peccato grave è impensabile, lo ripetiamo, chiedere a Dio qualsiasi tipo di guarigione. Nella pratica pastorale e spirituale non è poi tanto evidenziato il valore terapeutico comunque insito in questo sacramento.
2. La fede: occorre credere che Gesù ci ama, che ha il potere di guarirci, di darci il suo risanamento interiore.
3. Il pentimento: il pentimento è il convincimento di aver commesso qualcosa che offende Dio o i fratelli. Il pentimento comporta *la rinuncia al peccato e la conversione*. Prima di chiedere la guarigione dobbiamo rinnovare, anche interiormente, questo pentimento.
4. Il perdono: E' il pilastro più essenziale per qualsiasi tipo di risanamento spirituale, interiore, fisico.

Per ricevere l'amore divino che risana e perdona, abbiamo bisogno di perdonare: *"se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe"* (Mt. 6, 14-15).

Il perdono è una grazia soprannaturale che dobbiamo chiedere continuamente a Dio.

Deve essere dato *a Dio* per quello che riteniamo inaccettabile nella nostra vita e che Lui ha permesso. Il perdono deve essere dato *a noi stessi*: per le nostre fragilità, le nostre debolezze, per quello che siamo. In altre parole dobbiamo usarci misericordia. Infine il perdono, questo lo sappiamo con certezza, deve essere dato *agli altri* per poter amare coloro che ci hanno fatto del male o che pensiamo ci abbiano fatto del male.

LE AREE DELLA GUARIGIONE INTERIORE

L'esperienza fatta dal R.n.S. nella preghiera di guarigione ci dice che la guarigione interiore riguarda tre aree principali (cfr. Padre Robert Faricy - "GUARIRÒ LE TUE FERITE"):

- 4 -

- ❖ *la guarigione del cuore*: dei traumi affettivi, dei rapporti con gli altri, delle nostre paure;
- ❖ *la guarigione della memoria*: la guarigione dai ricordi. Non perché il ricordo scompaia, ma perché Dio ce lo possa far vedere ed accettare in una luce diversa, tanto da potere arrivare a lodare Dio e perfino ringraziarlo per ciò che è accaduto;
- ❖ *la guarigione dagli impedimenti negativi*: da tutte quelle situazioni che ci impediscono di progredire nell'unione con Dio: le tendenze o le abitudini a certi tipi di peccato, le paure eccessive, gli egoismi incontenibili, gli scrupoli esasperati, certe forme di "durezza o chiusura di cuore " che ci impediscono di aprirci alla vera misericordia verso il prossimo etc;

IN COSA CONSISTE LA PREGHIERA DI GUARIGIONE INTERIORE?

- E' una preghiera di intercessione con la quale si consegna a Dio la vita del sofferente chiedendo la guarigione di quelle situazioni (qualora ci sembrino conosciute) o altrimenti di quelle "aree" per le quali, a seconda delle indicazioni dello Spirito, la preghiera potrà essere prevalentemente indirizzata.
- E' una preghiera certamente aiutata dalla presenza di carismi (in particolare i carismi di profezia, di conoscenza, di discernimento) ma il dono più indispensabile è quello della compassione di chi intercede, cioè dell'essere compartecipi, nella carità e nella misericordia, con la persona sofferente.
- E' una preghiera di lode perché la lode libera, guarisce, intercede.
- E' una preghiera nella quale non dovrà mancare, per quanto possibile, la *collaborazione* di coloro che la chiedono (ci riferiamo alle "condizioni" di cui abbiamo parlato).

La preghiera per la guarigione interiore (anche se ciascuno può rivolgersi personalmente a Dio) viene normalmente svolta, spesso più efficacemente, con l'intercessione di un piccolo gruppo (*equipe*) di persone preparate per svolgere questo delicatissimo servizio che richiede riservatezza ed un uso ordinato dei doni che lo Spirito vorrà concedere.

Questa stessa equipe farà poi un discernimento per capire se si renderà necessario un *cammino* di guarigione, cioè il proseguimento con altre preghiere di guarigione.

A volte può essere utile fare una preghiera "assembleare" cioè a beneficio di tutta l'assemblea di preghiera. In questi momenti la preghiera rappresenta spesso un inizio importante per aprirsi ad una azione più profonda di guarigione che potrà poi proseguire con la preghiera personale o con la preghiera di intercessione richiesta al ministero del Gruppo.

GUARIGIONE INTERIORE – EFFUSIONE DELLO SPIRITO – EVANGELIZZAZIONE

Come abbiamo già visto la guarigione interiore rimuove alcuni ostacoli psicologici-spirituali e ci porta quindi ad una conversione profonda che favorisce un incontro sempre maggiore con il Signore.

In questo senso la guarigione interiore è a volte necessaria prima che si risentano gli effetti pieni dati dalla grazia dell' Effusione dello Spirito. Sempre in questo senso è consigliabile, per chi ne avverte il bisogno o se ne viene consigliato dai responsabili, che *la preghiera di guarigione interiore preceda quella di richiesta dell'effusione dello Spirito.*

Un frutto di questa guarigione interiore è infatti una nuova libertà personale che ci consente di accogliere senza impedimenti quei doni che Dio ci vuole dare per rispondere alla missione di evangelizzazione che dovrebbe seguire, secondo il mandato di Cristo, ogni autentica effusione dello Spirito.

A questi doni di evangelizzazione appartengono anche le *testimonianze* di ciò che Dio compie con le preghiere di guarigione. Una grazia, anche se ricevuta da un singolo, è sempre un dono per tutta la comunità. Un dono che va testimoniato per proclamare la gloria di Dio, per alimentare la fede.

PSICOLOGIA E GUARIGIONE INTERIORE

Poiché la preghiera di guarigione interiore è indirizzata alla liberazione dalle situazioni negative che hanno influenzato la nostra psiche si potrebbe ritenere che essa possa essere utilmente condotta insieme all'aiuto di persone esperte nella scienza psicologica.

E' un argomento controverso. La maggior parte degli autori che trattano la guarigione interiore è del parere che siano due tipi di aiuto validi ma che poggiano tuttavia su piani molto diversi e che agiscono in momenti distinti.

Le scienze psicologiche ci aiutano a guarire prendendo coscienza delle situazioni traumatiche che sono all'origine delle nostre situazioni di malattia

per poterle superarle re-impostando, in qualche modo, il nostro pensiero e i nostri rapporti conflittuali.

La preghiera per la guarigione interiore non si fonda su una scienza, su una tecnica o su capacità umane comunque acquisite: *è essenzialmente preghiera.*

Nella preghiera di guarigione interiore non è ad esempio assolutamente necessario risalire con precisione agli aspetti più o meno inconsci che hanno bisogno di risanamento. E' sufficiente presentare, o meglio, consegnare a Dio tutta la nostra vita, i vari periodi dell'infanzia, della crescita, del momento presente e chiedere la guarigione interiore per ciò di cui pensiamo semplicemente di avere bisogno: cioè per quelle situazioni interiori che ci fanno soffrire nel momento presente.

Non si tratta quindi di una ricerca introspettiva delle ferite ricevute nel passato. *Anzi la guarigione interiore è proprio l'opposto dell'introspezione* in quanto accentra tutta l'attenzione sulla potenza dell'amore sanante di Cristo.

Con questa riflessione non si vuole affatto svalutare l'importante ruolo che gli psicologi, soprattutto se illuminati dal Signore, possono dare per aiutare la guarigione psicologica ma si vuole soprattutto *evitare che le persone che chiedono la preghiera di guarigione interiore possano pensare di accostarsi ad una specie di terapia psicologica* anziché porre la loro attenzione sul fatto che *trattasi di una guarigione che si fonda sulla conversione spirituale e la potenza d'amore di Dio.*

LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE

CHIARIMENTI PRELIMINARI

La preghiera di liberazione offre spesso dei notevoli benefici a diversi fratelli che si trovano in situazioni di particolare sofferenza spirituale, psicologica e fisica per un possibile "attacco" diretto del demonio. Potrebbe anche dimostrarsi opportuna quando gli impedimenti alla guarigione interiore fossero molto forti.

La preghiera di liberazione è tuttavia qualcosa di molto serio; non si devono infatti sottovalutare gli aspetti negativi che si possono provocare sulle persone quando tale preghiera non è fatta con "competenza" e con "equilibrio".

Una preghiera di liberazione mal fatta, o addirittura inopportuna, oltre che a risultare inefficace (quando invece è necessaria) può infatti provocare seri danni al "paziente".

Dice giustamente il cardinale Suenens: *"non si devono dimenticare gli effetti psicologici sulla persona da liberare quando questa si è persuasa oppure è stata persuasa che i suoi disturbi sono provocati dall'influsso del maligno. C'è il rischio di provocare in lei dei complessi di vario ordine". E cioè: "il trauma di sentirsi impotente o incatenata (come in effetti può essere) da legami malefici, il pericolo di credersi del tutto irresponsabile del proprio comportamento, il complesso di inferiorità o di colpa, il rischio di dipendere in continuazione dai fratelli che possono aiutarla..."*

Questa riflessione non deve assolutamente scoraggiare ma solo farci riflettere sull'importanza di un attento discernimento. Se la preghiera di liberazione fosse poi ritenuta utile si procederà sempre con discrezione nei riguardi della persona sofferente tenendo presente anche il suo grado di sensibilità e di maturità cristiana.

IN COSA CONSISTE LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE ?

La preghiera di liberazione non è un esorcismo (con il quale ci si rivolge direttamente al demonio) ma una preghiera di intercessione con la quale ci si rivolge a Dio, alla Madonna ai Santi per chiedere la liberazione della persona sofferente da alcuni disturbi provocati dal demonio escludendo i casi di possessione diabolica e di particolari influssi diabolici (es: fatture) nei casi molto seri e ritenuti credibili. In quest'ultimi casi è bene indirizzare la persona ad un esorcista.

La distinzione tra esorcismo e preghiera di liberazione ci viene precisata dalla lettera della Sacra Congregazione per la dottrina della Fede (29 settembre 1985) . Può così riassumersi:

- *Nella preghiera di liberazione non è mai consentito, anche quando non si tratti di possessione diabolica, rivolgersi direttamente al demonio.*
- *Solo l'esorcista si può rivolgere direttamente al demonio, intimandogli, in nome della Chiesa, di andarsene*
- *I laici non possono (anche nelle preghiere di liberazione) usare le formule dell'esorcismo, compresa quella pubblicata dal Papa Leone XIII, né parte di essa.*
- *L'esorcismo può essere esercitato solo da un Sacerdote appositamente autorizzato dal Vescovo locale (Codice di Diritto Canonico, can.1166;1172)*

La distinzione dunque è netta. E non si può concedere spazio ad eventuali "esorcismi mascherati da preghiere di liberazione" (Rivista "Alleluja", n. 5-6, 1993, p.3). L'importanza di una chiara distinzione tra preghiera di liberazione ed esorcismo non rappresenta infatti, come si potrebbe pensare, una esigenza di carattere esclusivamente dottrinale ma rappresenta, come ricorda padre Salvucci: *"una linea di demarcazione oltre la quale la Chiesa invita tutti i fedeli a non avventurarsi"*. E l'esperienza dimostra che tale distinzione si riflette in modo serio sui risultati spirituali che ne conseguono.

Nessuna preghiera di liberazione può inoltre riferirsi a presunti influssi negativi esercitati dalle anime dei defunti. In via puramente teorica questo sarebbe infatti possibile solo in riferimento alle anime dei dannati (le anime del Purgatorio sono anime "sante"). La Chiesa ci invita però ad una rigorosa prudenza e, come ricorda Padre la Grua, avverte perfino l'esorcista (Rit. Romanum, XII, 1, 14) a non credere *"si daemon simulet se esse animam alicuius sancti vel defuncti"* cioè alle simulazioni con le quali il demonio spesso appare come anima di un defunto per creare confusione e possibile maggiore danno alla persona sofferente.

In alcuni ambienti "carismatici" viene infine dato credito alla cosiddetta *"preghiera di guarigione dell'albero genealogico"*. Queste esperienze e questa preghiera, come descritta in alcuni testi diffusi sull'argomento, *«non è ortodossa né sul piano dogmatico né, tanto meno sul piano della tradizione cattolica»* (Padre Gianmarco Mattei). E' un argomento complesso che richiederebbe un apposito approfondimento.

QUANDO È IL CASO DI FARE UNA PREGHIERA DI LIBERAZIONE?

Per i motivi già ampiamente esposti occorre evitare di fare una preghiera di liberazione quando:

- non se ne avverta la effettiva utilità
- senza una certa preparazione da parte di chi intercede
- senza una preventiva, sia pure brevissima, preparazione anche di chi la riceve.

Dobbiamo poi distinguere il caso in cui la preghiera di liberazione viene richiesta direttamente da una certa persona da quello in cui la preghiera viene ad essere proposta da una équipe di preghiera.

Nel primo caso (iniziativa da parte della persona interessata) il discernimento è tanto più indispensabile quanto più se il "richiedente" è fermamente convinto di essere sotto un potente influsso diabolico.

- 9 -

Questa convinzione è spesso supportata solo da suggestioni psicologiche frequentissime in povere persone sofferenti ma malate solo psichicamente o spiritualmente immature (rappresentano una gran parte di coloro che cercano l'esorcista).

Un discernimento preliminare si ottiene dedicando, alla persona che chiede la liberazione, un sufficiente e paziente periodo di ascolto e di dialogo. Questa fase, può essere preziosa e può richiedere anche due o tre incontri, possibilmente con tutti i componenti del gruppetto di intercessione, prima dell'eventuale preghiera di liberazione. L'ascolto deve avvenire in un clima di preghiera, senza pregiudizi, con molto rispetto e sensibilità (trattandosi in ogni caso di persona sofferente). Le domande devono essere delicate, discrete, limitate e per quanto è possibile orientate a "centrare" l'origine di tutti i malesseri. Questo discernimento iniziale permetterà una "diagnosi" non sempre certa, ma sicuramente adatta ad evidenziare i casi più eclatanti di suggestione psichica per i quali è doveroso sconsigliare la preghiera di liberazione.

Nei casi dubbi si procederà egualmente con la preghiera di liberazione durante la quale lo Spirito ci aiuterà con il carisma del discernimento, con le sue mozioni, con la Parola profetica e con gli avvenimenti a comprendere se effettivamente è presente un influsso diabolico.

Nel secondo caso (preghiera di liberazione proposta dall'equipe) la preghiera di liberazione si farà dopo un attento discernimento da parte di tutta l'equipe di preghiera. Si dovrà valutare di volta in volta, anche il grado di coinvolgimento responsabile che potrà avere la persona sulla quale si prega. In ogni caso si instaurerà, sin dal primo momento, con la persona bisognosa un clima di fiducia e di speranza nel potente aiuto di Dio sottolineando che questo aiuto richiede, innanzi tutto, la propria preghiera, il perdono cristiano, la vita sacramentale.

Le persone che ricevono una preghiera di liberazione saranno sempre delicatamente invitate a frequentare la preghiera del gruppo ed a partecipare alla Celebrazione Eucaristica.

COME CONDURRE LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE ?

Dopo queste necessarie premesse possiamo presentare, qui di seguito, uno "schema" di preghiera (cfr. i Padri La Grua e Salvucci).

Sappiamo tutti che quando si parla di "*schema di preghiera*" si provoca una immediata reazione negativa. Precisiamo allora subito che quanto proposto non vuole far alcun torto alla spontaneità della preghiera carismatica ma vuole sottolineare i momenti più importanti che dovrebbero essere tenuti in considerazione, sia pure liberamente, nel corso della preghiera. D'altronde

solo l'esperienza suggerirà a ciascun gruppo come comportarsi in merito. Vediamo di cosa si tratta:

L'accoglienza: il fratello che chiede la preghiera deve sentirsi accolto in un clima di semplicità e serenità.

La preghiera introduttiva: è bene favorire subito la partecipazione del "richiedente" alla preghiera di liberazione (che in tal caso si mostrerà molto più efficace).

La preghiera di petizione: si chiederà al fratello di esporre i motivi per i quali chiede la preghiera. Nel presupposto che si siano già realizzate le fasi di ascolto e di dialogo di cui abbiamo parlato, tale esposizione servirà essenzialmente come presentazione a Dio delle proprie necessità. E i fratelli che pregano avranno cura di trasformare questa presentazione in una preghiera comunitaria di petizione.

Il rinnovo della fede e del pentimento: ciascuno rinnoverà, insieme al fratello che ha chiesto la preghiera, il pentimento per i propri peccati (già presentati al Signore nella confessione sacramentale) e rinnoverà un atto di fede.

L'invocazione allo Spirito, l'uso dei carismi : in questo momento si potranno manifestare i doni dello Spirito: preghiera di lode, canto in lingue, carismi, mozioni. Lo Spirito indirizzerà la preghiera nella giusta direzione e ci confermerà o meno l'utilità di una liberazione, ci farà comprendere cosa chiedere in particolare.

La preghiera di liberazione: Nel caso di influsso diabolico confermato si procederà alla preghiera di liberazione vera e propria con il canto e con la preghiera in lingue (si consiglia che la preghiera in lingue eviti un tono deprecatorio e concitato) accompagnata dall'imposizione delle mani. E' utile invitare il fratello per cui si prega a partecipare alla preghiera lodando ed invocando il Nome di Gesù. Il tutto si svolgerà in un clima di semplicità e serenità.

Al termine di ogni preghiera il gruppo discernerà se sia utile suggerire una ulteriore preghiera. Di tale proposta se ne farà carico il responsabile dell'equipe.

Per quanto riguarda la preghiera di liberazione svolta a favore di una intera assemblea di persone, ove se ne ravvisi veramente la necessità, va raccomandata una elevatissima prudenza ed esperienza nella conduzione della preghiera che andrà comunque condotta con molta delicatezza, con una preghiera anche silenziosa di intercessione, invitando l'assemblea a partecipare soprattutto con la preghiera di lode o in lingue. Questo per evitare effetti negativi a cui, in questo caso, possono andare molto facilmente incontro le persone psicologicamente fragili o deboli nella fede presenti nell'assemblea.

CHI PUÒ ESSERE CHIAMATO A FARE UNA PREGHIERA DI LIBERAZIONE?

In teoria si potrebbe rispondere: tutti i credenti battezzati. In pratica ogni gruppetto di preghiera (in genere dalle tre alle cinque persone) che intercede per una persona sofferente dovrebbe essere sempre costituito da fratelli che possiedono certe qualità umane, spirituali e carismatiche e questo vale in particolare modo per preghiere di liberazione (per i motivi sopra ricordati).

Le qualità umane

Appare chiaramente indispensabile un buon equilibrio psichico; essere liberi da attrazioni per lo straordinario; saper mantenere la riservatezza; avere la possibilità di assicurare una certa continuità a svolgere questo servizio. Può essere utile che qualcuno del gruppo possiede alcune nozioni elementari circa i sintomi che si possono presentare nei diversi influssi diabolici.

Le qualità spirituali

La partecipazione alla preghiera di liberazione non si limita al solo momento della preghiera sul fratello bisognoso (per inciso questo vale anche per le altre preghiere di guarigione).

Occorre infatti essere disponibili ad una vita di grazia regolarmente alimentata dai sacramenti e dalla preghiera personale. Altre qualità appaiono molto efficaci: fiducia completa nella Signoria di Cristo (tale fiducia mantiene la prudenza ma elimina la paura del maligno); sottomissione al Magistero della Chiesa; devozione alla Vergine Maria e... per quanto possibile umiltà e volontà a consolidare sempre l'unità con i fratelli.

I carismi efficaci

A questo proposito padre La Grua dice molto chiaramente: "...nella preghiera di liberazione intervengono diversi carismi: carisma della misericordia; carisma dell'intercessione; carisma del discernimento; carisma dell'autorità".

All'inizio dello svolgimento di questo servizio potrebbe verificarsi che non tutti questi carismi siano presenti in modo evidente nel gruppetto riunito per la preghiera ma se la dedizione a questo servizio sarà generosa e perseverante, lo Spirito provvederà generosamente

I "CAMMINI" DI PREGHIERA

La guarigione interiore, come pure la liberazione, richiede, a volte la necessità di un certo numero ripetitivo di preghiere, cioè un "*cammino*" di preghiere durante il quale la persona ottiene normalmente benefici sempre più crescenti.

La proposta di un *cammino di preghiera*, da offrire alla persona sofferente, va sempre fatta dopo un accurato discernimento dell'equipe chiarendo poi, con semplicità e delicatezza, le motivazioni.

Affinchè questi benefici non tardino a verificarsi e per evitare il pericolo di vanificarne le grazie già ricevute è necessario che questo "*cammino*" veda come già ricordato, *la partecipazione attiva della persona sofferente ma anche il sostegno da parte della comunità di preghiera.*

a) La partecipazione "attiva" della persona

La partecipazione attiva della persona è necessaria per esprimere concretamente quel desiderio di conversione che è indispensabile per ottenere i benefici richiesti nella preghiera.

I modi per collaborare con il piano di salvezza che Dio vuole donarci sono diversi. Ne riportiamo alcuni:

- la partecipazione assidua alla preghiera comunitaria (nella comunità intera il Signore continuamente parla e ci accoglie, libera, guarisce, santifica).
- l'esercizio del perdono (manifestato anche apertamente)
- la frequenza ai sacramenti della riconciliazione e dell'Eucarestia
- la meditazione e la contemplazione della Parola di Dio.
- il compimento delle opere (atteggiamenti, comportamenti, gesti, preghiere, etc.) che il Signore ci richiede per la nostra conversione e guarigione
- il ricorso alla direzione spirituale

Questa *partecipazione attiva* è importantissima anche per evitare un eccessivo proseguimento, inutile e controproducente, del cammino di guarigione. Cosa che i responsabili dovrebbero tenere presente.

b) Il "sostegno ministeriale" del Gruppo

Il sostegno è quello che l'equipe, dopo la preghiera di intercessione, dà alla persona per aiutarla a superare alcune prove o a superare alcuni dubbi

che possono intervenire lungo i percorsi di guarigione o liberazione.

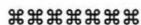
E' opportuno evitare di dare a questo sostegno il termine di "accompagnamento spirituale" che significa ben altra cosa cioè una forma di direzione spirituale che non rientra nel sostegno ministeriale di cui stiamo parlando.

E' innanzi tutto di aiuto rendere ben presente alla persona sofferente la Parola che gli è stata donata durante la preghiera (normalmente questa viene annotata al termine di ogni preghiera) come Parola da meditare e pregare lungo il "cammino" di guarigione.

Se ritenuto opportuno verrà anche ricordata l'utilità di mantenersi nelle condizioni di una "partecipazione attiva" alla grazia di Dio.

Alla persona sofferente verrà soprattutto fatto presente che il suo cammino sarà accompagnato da un sostegno ministeriale consistente nella *solidarietà spirituale della comunità orante che li accompagnerà con la preghiera di intercessione e con la disponibilità all'ascolto* (ove ne venisse fatta richiesta). A tale proposito è bene che l'ascolto, tra una preghiera e l'altra, non sia individuale ma avvenga nell'equipe che sta intercedendo per la guarigione evitando soprattutto atteggiamenti di "consiglieri spirituali". In alcuni casi particolari la persona potrà essere consigliata di indirizzarsi ad un Sacerdote (possibilmente del Gruppo) .

L'equipe di preghiera dopo discernimento si consulterà anche con il responsabile del servizio per suggerire o meno il proseguo del cammino di preghiera.



Riferimenti bibliografici:

- A.A.V.V. (ICCRS): *IL MINISTERO DI GUARIGIONE* – ED. GRIBAUDI
A.J PEDRINI: *GUARIRE IL CUORE* - ED. RNS
BENEDICT M. HERON: *SE VUOI PUOI GUARIRMI* - ED. DEHONIANE
C. OSELLA: *CAMMINO DI GUARIGIONE CON GESÙ* - ED. RNS
CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA – ED. LIBRERIA EDITRICE VATICANA
CODICE DI DIRITTO CANONICO: CAN.1166,1172
CONC.ECUM. VAT. II, *LUMEN GENTIUM*
CONGREGAZIONE DELLA DOTTRINA PER LA FEDE: DOCUMENTO DEL 29/09/1985
L. J. SUENENS: *RINNOVAMENTO E POTENZA DELLE TENEBRE* - ED. PAOLINE
M. E D. LINN: *COME GUARIRE LE FERITE DELLA VITA* - ED. PAOLINE
M. E D. LINN: *GUARIGIONE DELLE OTTO ETÀ DELLA VITA* - ED. RNS
M. LA GRUA: *LA PREGHIERA DI GUARIGIONE* - ED. HERBITA
M. LA GRUA: *LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE* - ED. HERBITA EDITRICE
N. ASTALLI HIDALGO : *IO LI GUARIRÒ* – ED. ANCORA
PADRE G. AMORT: *ESORCISTI E PSICHIATRI* - ED. DEHONIANE
R. FARICY E L. ROONEY: *GUARIRÒ LE TUE FERITE* - ED. CITTADELLA
R. FARICY E L. ROONEY: *SIGNORE GESÙ, INSEGNACI A PREGARE* - ED. SEGNO
R. FARICY: *PREGHIERA E GUARIGIONE INTERIORE* - ED. ANCORA
RAUL SALVUCCI: *INDICAZIONI PASTORALI DI UN ESORCISTA* - ED. ANCORA
RIVISTA "ALLELUJA"- N. 5-6 - 1993 - ED. RNS
T.E. DOBSON: *COME PREGARE PER LA GUARIGIONE INTERIORE* - ED. ANCORA
TOM FORREST: *IL SIGNORE MI HA GUARITO* - ED. DEHONIANE

I libretti del Gruppo Maria

ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI (2001 – 2002)

n°7 – 13 MAGGIO 2001:

CARISMI E SERVIZI – Gaetano Colli

n°8 – 17 GIUGNO 2001:

RINNOVAMENTO E DONO DELLO SPIRITO – Padre Mario Pancera

GRUPPO E SPIRITO DI COMUNIONE – Piero Tomassini

n°1 – 23 SETTEMBRE 2001:

RIFLESSIONI PER LA NOSTRA CRESCITA MINISTERALE – Piero Tomassini

EFFUSIONE, CARITA' E SERVIZIO – Gaetano Colli

n°2 – 14 OTTOBRE 2001:

LA SPIRITUALITA' DELLA FAMIGLIA – Padre Alessandro Ferreiros

LA SANTITA' NELLA FAMIGLIA – Testimonianza di Franca e Dino Palladino

n°3 – 18 NOVEMBRE 2001:

LA PERFETTA LETIZIA -CONSACRATI A MARIA-L'EUCARESTIA – Padre Cosimo Cavalluzzo

n°4 – 20 GENNAIO 2002:

LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA – Gaetano Colli

(aprile – dicembre 2001)

n°5 – 17 FEBBRAIO 2002:

L'INCONTRO DI SALVEZZA – Don Renzo Lavatori

n°6 – 17 MARZO 2002:

IL DONO DELLE LINGUE – Padre Alessandro Ferreiros

n°7 – 14 APRILE 2002:

LA PREGHIERA COMUNITARIA, SPONTANEA, CARISMATICA – Piero Tomassini

n°8 – 26 MAGGIO 2002:

LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA – Gaetano Colli

(gennaio – aprile 2002)

n°9 – 16 GIUGNO 2002:

IL CARISMA DELLA PROFEZIA – Piero Tomassini

n°10 – 20 OTTOBRE 2002:

LA CONVERSIONE DEL CUORE – Don Renzo Lavatori

m°11 P.G. Bonelli

m°12 P.G. Berbenini

Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo MARIA si tengono il Sabato presso la Basilica di Santa Pudenziana via Urbana,160 Roma (nei pressi di S. Maria Maggiore).

Ore 16,30 accoglienza - Ore 17,00 preghiera carismatica - Ore 18,45 S. Messa

pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria